

Apertura ufficiale del 7CG

29 giugno 2005

Con l'invocazione allo Spirito Santo abbiamo iniziato la prima sessione ufficiale del nostro 7° Capitolo generale e con gioia desidero porgere a tutte e a ciascuna un affettuoso benvenuto in questa casa Divin Maestro, voluta dal nostro Fondatore e tante volte usata per i nostri Capitoli.

Vi ringrazio per la vostra disponibilità a partecipare a questa convocazione, nella quale riconosciamo l'opera dello Spirito per la nostra Congregazione.

Diamo un benvenuto speciale alle sorelle che per la prima volta partecipano ad un Capitolo generale. Tra di noi sono presenti, per la prima volta, sorelle provenienti dall'Argentina, dalla Corea, dal Venezuela e una sorella che è missionaria in Africa.

Possiamo quindi rallegrarci che, finalmente nel nostro Capitolo, sono rappresentati tutti e cinque i continenti. Anche di questo benediciamo il Signore.

Prima di fare l'appello vorrei ricordare con voi alcune *premesse* necessarie per vivere questo evento in fedeltà a Gesù buon Pastore e al suo progetto d'Amore su di noi.

Il Capitolo di una Congregazione religiosa è un evento dello Spirito, come ricordavamo stamani all'inizio della celebrazione eucaristica. Questo significa che siamo chiamate a vivere un evento ecclesiale, che ci supera per il suo significato e per le sue conseguenze. Un evento che coinvolge la nostra responsabilità e nello stesso tempo la purifica e la libera dalle logiche umane per entrare nella logica di Dio. Ciò che andremo facendo, condividendo, riflettendo, discernendo, decidendo, chiama in causa la nostra libertà ma non è opera nostra, è l'opera che Dio va compiendo servendosi della nostra fede, della nostra intelligenza, della nostra sapienza spirituale, della nostra libera adesione a Lui e al suo Vangelo.

Siamo consapevoli perciò della gravità del momento e dell'importanza che riveste all'interno della storia della nostra Congregazione. Siamo chiamate ad aprirci, in piena docilità, all'opera che Dio vuole compiere in noi e per noi. Senza questa apertura e docilità, possiamo rischiare di ostacolare o ritardare la sua opera.

Per questo ci sosteniamo con la fraternità e la preghiera comune e accogliamo come un dono prezioso la preghiera delle nostre sorelle e di tutte quelle persone e comunità parrocchiali che ci stanno accompagnando con il loro ricordo. Un particolare grazie va ai nostri Pastori, vescovi delle Chiese in cui siamo presenti, che in questa occasione ci hanno assicurato la loro preghiera e il loro sostegno ecclesiale, insieme all'apprezzamento e alla gratitudine per la nostra opera apostolica e per la nostra testimonianza¹.

¹ Sono a vostra disposizione le lettere che i vescovi ci hanno inviato in risposta ai nostri auguri pasquali che annunciavano loro l'evento capitolare.

In questi primi giorni avremo la grazia di sostare in ascolto della Parola, un ascolto orante che coinvolge nella relazione con il Signore tutta la nostra persona. Noi crediamo che, il modo migliore per discernere il progetto di Dio su di noi, sia proprio questo rimanere a lungo sotto l'autorità della Parola che è Cristo Vivente.

Una Parola che ci viene donata nella Chiesa e che si intreccia con l'esperienza vitale della Tradizione: *“La Chiesa, la Tradizione e la Scrittura sono legate tra loro in un tutto perché l'anima di questo tutt'uno è l'opera dello Spirito Santo”*². Per rendere intenso questo ascolto, ci aiuteremo a custodire il *silenzio* anche esternamente, in modo da favorire quello interiore.

Vogliamo aiutarci a creare quel *clima* spirituale che permette alla Parola di scendere abbondantemente e di trovare in noi una accoglienza cordiale e senza resistenze.

Ci sarà proposta da p. Pino Stancari, sj, la *lectio* continua del libro degli Atti degli Apostoli. Saranno proprio gli apostoli Pietro e Paolo, i due grandi Pastori della Chiesa e nostri Protettori, che ci accompagneranno con la loro testimonianza e la loro intercessione nel cammino capitolare sin dall'inizio.

Questi giorni di *preghiera* della Parola sono parte fondamentale del nostro discernimento capitolare e quindi sono parte integrante del Capitolo stesso. Lasciamo che la Parola penetri in noi sino in fondo, come ci testimonia l'autore della Lettera agli Ebrei: *“Viva, infatti è la Parola di Dio, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra sino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lei, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di Colui al quale noi dobbiamo rendere conto”* (Ebrei 4, 12-13)

Attraverso l'*ascolto* silenzioso della Parola, lo Spirito Santo andrà preparando i nostri cuori al discernimento spirituale che ci vedrà impegnate in questi e nei prossimi giorni. Accanto all'ascolto della Parola, vogliamo riservare tutti i giorni un momento privilegiato di adorazione silenziosa di Gesù buon Pastore eucaristico. Sarà un momento privilegiato in cui consegnare a Lui le nostre riflessioni, i nostri pensieri, le nostre parole perché nascano dalla Parola, e attraverso la comune ricerca di ciò che a Lui è gradito per la nostra Congregazione, conducano alla carità.

L'evento capitolare, una grazia da vivere con cuore riconoscente, ci inserirà sempre più profondamente nella grande Tradizione ecclesiale, quella Tradizione che ci è consegnata perché impariamo a vivere e a valutare nella Luce dello Spirito Santo. Un teologo ortodosso l'ha definita come lo spirito critico della Chiesa, che procede dalla carità: *“Lo spirito critico è lo spirito di discernimento che procede da una ascesi che garantisce la libertà rispetto alle mode, ai parametri di efficienza, ma anche rispetto alle proprie convinzioni culturali. Ora, è la carità che porta la forza di ogni*

² Cf Concilio Ecumenico Vaticano II, *Costituzione dogmatica Dei Verbum* 10.

rinnovamento nella Chiesa, ma la carità, come sappiamo, è il riconoscimento incondizionato dell'altro. La carità è attuazione della fede. Rispetto a questo discernimento necessario, viene ricordato come la Tradizione attinge nel mistero del Padre che si rivela – trasmette - per mezzo delle sue due mani, il Figlio e lo Spirito Santo”³.

Sappiamo per l'esperienza vissuta durante i laboratori, lungo questi sei anni, che l'arte del discernimento spirituale si impara nell'ascolto della Parola e della Storia, attraverso un legame sempre più intenso con il Cristo buon Pastore Via, Verità e Vita. Al riguardo il nostro Fondatore ci ricorda con insistenza: *“Le persone che hanno docilità han sempre il cuore aperto alla grazia di Dio, come il calice di un fiore in cui può cadere la rugiada celeste. Sono come liquefatte nelle mani di Dio, lasciano che il Signore operi pure in loro. Lo Spirito Santo allora domina queste persone, lo Spirito Santo le conduce per le sue vie ed esse lo lasciano lavorare”⁴.*

Lasciamo lavorare lo Spirito affinché tutto si compia in Lui, secondo l'esortazione di don Alberione: *“ Tutto si compie nello Spirito Santo: poiché come la vita di Gesù Cristo così la vita della Chiesa, la vita soprannaturale delle anime è comunicata, sviluppata, perfezionata, consumata nello Spirito Santo”⁵.*

Ci aspetta un grande compito: quello di riconoscere insieme, come assemblea qualificata della nostra Congregazione ciò che lo Spirito chiede a noi per il futuro della nostra vita religiosa e della nostra missione apostolica. Chiediamo la grazia in questi giorni di poter comprendere la sua voce e così dare un orientamento chiaro alla nostra vita e ravvivare la speranza che è in noi.

La Santa Madre di Dio, prima Pastorella, interceda per noi l'apertura del cuore all'azione dello Spirito. Sotto il suo manto ci sentiamo custodite nell'ascolto e nella gioia di cercare e compiere ciò che piace al Signore.

Procediamo ora all'appello delle capitolari e con gioia e fiducia dichiaro aperto il nostro 7° Capitolo generale, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sr Giuseppina Alberghina

La segretaria generale procede ora all'appello delle capitolari.

³ Vladimir Lossky :”LA TRADIZIONE E LE TRADIZIONI” citata da Spidlik – Rupnik, in TEOLOGIA PASTORALE, A partire dalla bellezza, Lipa, 2005 p. 192.

⁴ AAP 1960, 204.

⁵ DF 1932, 267.